

GIUNTA PER IL REGOLAMENTO
MERCOLEDI' 19 GIUGNO 2013
5^a seduta

Presidenza del Presidente del Senato
GRASSO

La seduta inizia alle ore 16,05.

*I - INTEGRAZIONE DELLA GIUNTA, AI SENSI DELL'ARTICOLO 18,
COMMA 2, DEL REGOLAMENTO*
*II - COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SULLE RIFORME DEL
REGOLAMENTO DEL SENATO*

Introduce i lavori il PRESIDENTE, rilevando come i presenti siano chiamati ad esprimersi, ai sensi dell'articolo 18, comma 2, del Regolamento, sulla richiesta di integrazione avanzata dai Gruppi privi di rappresentanza in Giunta per il Regolamento. In proposito, rende noto che sono pervenute alla Presidenza le apposite richieste del Gruppo Grandi Autonomie e Libertà, del Gruppo per le Autonomie-PSI e del Gruppo Misto.

Ove la Giunta convenisse, l'integrazione potrà essere disposta immediatamente sulla base delle indicazioni già pervenute dai Gruppi parlamentari interessati, così da garantire una più adeguata rappresentatività nel momento in cui la Giunta medesima si accinge ad avviare l'esame delle ipotesi di riforma del Regolamento del Senato.

Non muovendosi obiezioni, il Presidente dispone l'immediata integrazione della composizione della Giunta, consentendo ai senatori Mario Ferrara e Zeller e alla senatrice De Petris di prendere parte al prosieguo dei lavori della seduta odierna. Ai tre nuovi membri della Giunta, il Presidente rivolge il benvenuto e un augurio di buon lavoro.

Con riferimento all'avvio dell'esame delle proposte di modifica al Regolamento del Senato, il PRESIDENTE ricorda ai presenti che, nel corso della prima seduta della Giunta, si era convenuto di affidare ai senatori Minniti e Quagliariello il compito di avviare un lavoro istruttorio sulle proposte di modifica regolamentare pervenute ai sensi dell'articolo 167, comma 2. Com'è noto, entrambi i relatori, avendo assunto incarichi di Governo, hanno cessato di far parte della Giunta per il Regolamento. Propone dunque di individuare nella senatrice Finocchiaro e nel senatore Bruno i due colleghi cui affidare la prosecuzione del lavoro istruttorio avviato dai senatori Minniti e Quagliariello sulle proposte di modifica regolamentare già pervenute.

Al riguardo, precisa che l'unica iniziativa di modifica del Regolamento di carattere sistematico depositata agli atti risulta essere quella a firma dei senatori Zanda, Finocchiaro e Minniti (Doc. II, n. 3), la quale, almeno in parte, si richiama ai contenuti del documento presentato nella scorsa legislatura dai due relatori allora nominati. Al fine di consentire un'istruttoria esaustiva e al contempo sollecita, rivolge un invito a

ciascuno dei componenti della Giunta e, per il loro tramite, a tutti i membri dell'Assemblea, a presentare quanto prima le proposte di modifica regolamentare che potranno confluire nel predetto esame propedeutico all'esame che svolgerà la Giunta in sede plenaria.

In una prossima seduta della Giunta medesima, valutato l'insieme delle proposte pervenute, si potranno prevedere tempi e modi del seguito procedurale, tenendo conto che, anche presso la Camera dei deputati, è stato avviato l'esame delle proposte volte a introdurre modifiche al Regolamento di quell'Assemblea; si potrà in seguito considerare l'opportunità di individuare eventuali sedi e forme di coordinamento dei procedimenti di revisione dei due Regolamenti.

Seguono brevi interventi del senatore CALDEROLI, il quale si dice perplesso sul tentativo di insistere nell'affidare a una coppia di relatori - peraltro entrambi appartenenti ai Gruppi di maggioranza - l'approfondimento istruttorio da cui prenderanno le mosse i lavori della Giunta, e del senatore GIARRUSSO, anch'egli scettico sull'efficacia di un metodo che non lascia spazio all'imprescindibile rappresentanza in favore delle Opposizioni presenti in Senato. Lo stesso senatore Giarrusso prospetta l'ipotesi di percorrere soluzioni alternative quali quella dell'istituzione di un gruppo di lavoro o di un comitato, oppure quella di allargare il collegio dei relatori ad un numero paritetico di senatori appartenenti ai Gruppi di maggioranza ed opposizione.

Dopo una breve interlocuzione del PRESIDENTE, che chiede ai senatori intervenuti di meglio precisare quale soluzione sembri loro più opportuna per perseguire la massima efficienza e il buon andamento dell'imminente attività istruttoria della Giunta per il Regolamento, prendono la parola i senatori BERNINI e PALMA.

Secondo la senatrice BERNINI, potrebbe dirsi ragionevole l'ipotesi di affiancare ai due relatori indicati dal Presidente anche un terzo nominativo appartenente ai Gruppi di opposizione e che possa vantare esperienza e conoscenza nell'interpretazione degli snodi nevralgici del Regolamento del Senato. Costui potrebbe offrire un fattivo contributo e consentirebbe, peraltro, di coagulare un largo consenso sull'impostazione iniziale di una proposta di sistematica revisione del Regolamento di questa Assemblea.

Il senatore PALMA fa espresso riferimento alle tracce regolamentari contenute nell'articolo 43, il quale, tra l'altro, delinea con chiarezza il ruolo e le prerogative del relatore di minoranza, cosicché non vede ragioni, se si intende percorrere la via di una pluralità di nominativi designati, di trascurare la *ratio* informatrice dell'articolo citato, il quale ha sempre mostrato sicuro rendimento nel procedimento legislativo.

La senatrice DE PETRIS rileva come il continuo ricorso alla nomina di una coppia di relatori appartenenti ai due maggiori Gruppi parlamentari che appartengono alla maggioranza di Governo costituisca ormai una prassi in via di consolidamento sulla quale il suo giudizio in termini di logica procedurale, di opportunità politica e persino di efficacia sulla qualità degli atti normativi approvati, non potrebbe essere più negativo.

Ha nuovamente la parola il senatore CALDEROLI, il quale ritiene opportuno, in punto di metodo, precisare come l'obiettivo cui dovranno tendere i relatori risieda nel redigere

un testo di novella regolamentare che trovi ampia condivisione, senza che gli equilibri tra maggioranza ed opposizione debbano necessariamente riflettersi nel procedimento di modifica del Regolamento. Ricorda peraltro che l'articolo 167 del Regolamento medesimo delinea una procedura tale per cui l'opposizione o anche il solo mancato consenso di un Gruppo parlamentare renderebbe il terreno delle riforme estremamente accidentato; il che, peraltro, trova ancor più chiara conferma nella stessa regola che prevede la maggioranza assoluta per il varo delle modifiche ai regolamenti parlamentari che è ricavabile direttamente dall'articolo 64 della Costituzione.

Il senatore ZANDA ricorda come le ragioni che avevano indotto la Presidenza del Senato ad individuare una coppia di relatori nel corso della passata legislatura fossero da ricondursi anche al fatto che proprio da costoro erano state avanzate proposte di modifica sistematica del Regolamento le quali erano parse la base più idonea perché i lavori della Giunta procedessero in un clima di larga condivisione e fattiva collaborazione. Conviene sull'assunto che, in generale, debba essere proprio questo clima collaborativo a favorire l'andamento dei lavori della Giunta per il Regolamento in questa XVII Legislatura; così si spiegano anche le ragioni per le quali non trova condivisibile l'ipotesi di procedere alla nomina di comitati o alla artificiosa creazione di collegi istruttori pletorici.

Ha di nuovo la parola il senatore GIARRUSSO, il quale prospetta il rischio che l'esclusione dal novero dei relatori di un esponente del Movimento che egli rappresenta possa rafforzare la già diffusa impressione dell'esistenza di un'autentica *conventio ad excludendum* nei riguardi del proprio Gruppo di appartenenza.

Il senatore BUCCARELLA ritiene che sia indispensabile precisare la natura del ruolo da assegnare ai relatori, dal momento che un conto è ricondurlo ai termini di una mera attività di istruttoria preliminare; altro è investire questi senatori di una capacità di indirizzo dei lavori o di un rilievo politico che ne faccia risaltare la rispettiva appartenenza ai Gruppi di maggioranza o di opposizione. Ove fosse quest'ultima la configurazione del ruolo da ritagliare in capo ai relatori, non può fare a meno di rilevare come il Gruppo cui appartiene risulti essere il più consistente tra quelli collocati all'opposizione.

Acquisito l'avviso dei senatori intervenuti, il PRESIDENTE ritiene di poter addivenire ad una soluzione equilibrata affiancando ai due nominativi già proposti quello del senatore Calderoli. Ritiene opportuno precisare, tuttavia, che il ruolo dei tre relatori dovrà interpretarsi come quello di veri e propri collettori delle proposte che perverranno alla Presidenza. Con ciò si intende che il compito dei tre colleghi risiederà nel perseguire il raggiungimento di una larga condivisione sulle soluzioni di sintesi da approntare affinché le regole di funzionamento del Senato, grazie ai correttivi che si riterrà di apportarvi, raggiungano il massimo grado di certezza ed efficienza in uno spirito di piena condivisione da parte di tutte le forze politiche. Rimane naturalmente fermo il principio, insito nello stesso articolo 167 del Regolamento, che la sede esclusiva di esame delle novelle regolamentari è proprio il *plenum* della Giunta. A garanzia del principio di esclusività della sede plenaria sta ovviamente anche il ruolo della

Presidenza, presso la quale dovranno pervenire tutti i documenti volti ad introdurre modifiche al Regolamento di questa Assemblea e che confluiranno nell'approfondimento istruttorio di cui si faranno carico i relatori nominati.

La senatrice FINOCCHIARO, rassicurando tutti i componenti della Giunta sul fatto che il procedimento di modifica del Regolamento assume per definizione logiche politiche cangianti in ciascuna legislatura, ritiene tuttavia indispensabile ricordare come l'esperienza storica insegni che mai le ipotesi di modifica ai regolamenti parlamentari giungono a buon esito senza la condivisione e l'apporto delle forze che si collocano *pro tempore* all'opposizione. Si tratta di rilievi riassumibili nel concetto per cui i Regolamenti non sono da considerarsi come beni disponibili delle temporanee maggioranze parlamentari. Ciò premesso, rende noto ai componenti della Giunta che il Comitato pareri costituitosi presso la Commissione affari costituzionali che ha l'onore di presiedere ha quasi concluso l'elaborazione, in questi primi mesi di legislatura, di una serie di proposte e migliorie regolamentari che potranno rivelarsi utili per l'esame istruttorio in seno alla Giunta per il Regolamento. Si tratta di puntuali propositi di innovazione che concernono il procedimento legislativo, lo sviluppo delle sedi consultive e i criteri di ammissibilità e proponibilità degli emendamenti per l'esame in Commissione ed in Assemblea. Si propone quindi di trasmettere a tutti i membri della Giunta le risultanze di questo lavoro non appena esso potrà dirsi concluso e perfezionato.

Dopo brevi interventi del senatore GIARRUSSO e del senatore PALMA, il quale ultimo chiede chiarimenti sulla via procedurale da seguire per prospettare la modifica al regime di pubblicità degli atti utili alle valutazioni della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari nell'ambito di procedimenti a garanzia delle immunità e della insindacabilità delle opinioni e dei voti espressi dai Senatori, il PRESIDENTE trae le conclusioni dei lavori della Giunta indicando nei senatori Finocchiaro, Bruno e Calderoli i tre relatori sulle proposte di modifica regolamentare. Preannuncia altresì che in una prossima seduta della Giunta per il Regolamento potrà delinearsi il seguito del procedimento, auspicabilmente potendosi tenere conto del maggior numero possibile di proposte di novella regolamentare nel frattempo sottoposte all'attenzione della terna di relatori.

Prende atto la Giunta.

La seduta termina alle ore 17,00.